

ALLEGATI :

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 16 comma 2 della LR 1/05)

**ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO
A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI**

(ai sensi dell'art. 16 comma 1 della LR 1/05)

OGGETTO: Approvazione piano strutturale del Comune di San Marcello Pistoiese –
 Relazione del Responsabile del procedimento *(ai sensi dell'art. 16
 comma 2 della LR 1/05)*

1. ASPETTI PROCEDURALI

§ - Il procedimento per la formazione del Piano Strutturale è stato formalmente avviato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 29/09/2004, ai sensi dell'art. 36 della L.R. Toscana n. 5/1995; la relazione di avvio del procedimento, allegata alla citata deliberazione, individuava, gli indirizzi e gli obiettivi strategici ritenuti fondamentali ai fini dello sviluppo e del rilancio sia economico che turistico del nostro territorio comunale, partendo da un'accurata analisi del tessuto antropizzato, agricolo e delle molteplici realtà paesaggistiche che lo costituiscono ed individuando per ognuna di esse le specifiche vocazioni territoriali nonché le azioni necessarie ad incrementarne e valorizzarne le potenzialità; tale analisi è stata integrata e supportata da ulteriori indagini sulle aspettative della popolazione presente sul territorio rispetto alla nuova pianificazione, analizzate sia attraverso numerosi incontri con le varie associazioni di categoria presenti sul territorio che attraverso la diffusione di uno specifico questionario, distribuito anche nelle scuole.

L'insieme dei dati raccolti, le complesse valutazioni tecniche e gli indirizzi politici impartiti dall'Amministrazione hanno dato luogo al piano strutturale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 8/05/2007 e costituito dagli elaborati di seguito indicati:

ELABORATI GEOLOGICI:

Quadro Conoscitivo (QC):

Tav. N. B9.1	Relazione Geologica
Tav. N. B9.2.1.1	Carta Geologica con indicazione litotecniche
Tav. N. B9.2.1.2	Carta Geomorfologica
Tav. N. B9.2.1.3	Carta Dell'acclività
Tav. N. B9.2.1.4	Carta Dei Dati di Base
Tav. N. B9.2.1.5	Zonazioni di pericolosità per frane delle Autorità di Bacino dei fiumi Serchio e Reno
Tav. N. B9.2.1.6	Zonazioni di pericolosità idraulica della Autorità di Bacino dei fiumi Serchio e Reno
Tav. N. B.9.2.1.7 a, b, c,	Aggiornamento della carta delle franosità dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio

Progetto

Tav. N. C.3.1	Relazione sulla pericolosità geologica ed idraulica
Tav. N. 3.2.1	Carta della Pericolosità Geologica
Tav. N. 3.2.2	Carta della Pericolosità idraulica
Tav. N. 3.2.3	Carta della Pericolosità delle acque sotterranee

Valutazione effetti ambientali (VEA)

COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE
Provincia di Pistoia

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tav. N. B.1	Elementi per la valutazione degli effetti ambientali
Tav. N. B.8.1.6	Lo smaltimento
Tav. N. B. 8.2.4	l'acqua

ELABORATI URBANISTICI:

Quadro Conoscitivo (QC):

Tav. N. QC1 scala 1:25.000	Orografia
Tav. N. QC2 scala 1:10.000	Carta dell'uso del suolo
Tav. N. QC3 scala 1:25.000	Carta dei Vincoli: Vincolo Idrogeologico,
Tav. N. QC4 scala 1:25.000	Carta dei Vincoli: Vincolo Delibera C.R. 296/1988,
Tav. N. QC5 scala 1:25.000	Carta dei Vincoli: Vincolo D. Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
Tav. N. QC6 scala 1:10.000	Carta delle Strutture Pubbliche e di Interesse Pubblico e delle Infrastrutture viarie e della mobilità
Tav. N. QC7 scala 1:10.000	Carta della Struttura Agraria
Tav. N. QC8 scala 1:10.000	Carta delle risorse Forestali, Agroforestali
Tav. N. QC9 scala 1: 5.000	Carta degli aspetti paesaggistici e faunistici del Territorio: Pian del Conte e Spianessa
Tav. N. QC10 scala 1:10.000	Carta della Stratificazione Storica del Territorio, Percorsi e Viabilità storica
Schedatura del Patrimonio Edilizio ed Urbanistico esistente	
Tav. N. QC11 scala 1:10.000	Carta di individuazione del Patrimonio Edilizio Extra-Urbano

Stato di Attuazione del Piano Regolatore Comunale Generale:

Tav. N. QC12a scala 1:10.000	Stato di Attuazione del PRGC, Territorio Comunale
Tav. N. QC12b scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Campo Tizzoro e Pontepetri
Tav. N. QC12c scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Bardalone
Tav. N. QC12d scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Maresca e Tafoni
Tav. N. QC 12e scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Gavinana e Limestre
Tav. N. QC12f scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, San Marcello Pistoiese
Tav. N. QC12g scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Mammiano
Tav. N. QC12h scala 1:2.000	Stato di Attuazione del PRGC, Pratale, Lizzano, Vizzaneta, Lancisa, Spignana

Quadro di Progetto (QP):

Tav. N. QP1 scala 1:10.000	Carta dei Sistemi Territoriali, Ambiti di Paesaggio, Sottosistemi Territoriali ed Unità di Paesaggio
Tav. N. QP2 scala 1:10.000	Carta del Sistema Funzionale Ambientale degli Elementi di Pregio
Tav. N. QP3 scala 1:10.000	Carta del Sistema Funzionale Infrastrutturale della Mobilità
Tav. N. QP4a scala 1:10.000	Carta del Sistema Funzionale degli Ambiti delle Strutture per il turismo
Tav. N. QP4b scala 1:10.000	Carta del Sistema Funzionale degli Ambiti delle Strutture per il Turismo: Sentieristica
Tav. N. QP5 scala 1:10.000	Carta delle U.T.O.E.
Tav. N. QP6 scala 1:10.000	Carta delle Invarianti Strutturali
Tav. N. QP7 scala 1:10.000	Carta dei Beni Ambientali e Culturali

1. RELAZIONE GENERALE

2. RELAZIONE SUGLI EFFETTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE E STRATEGICA

3. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E STATUTO DEL TERRITORIO

4. SCHEDE RELATIVE AGLI IMMOBILI ED AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ART.32 DELLA L.R.1/2005

§ - Con l'entrata in vigore della L.R. 03/01/2005 n.1 e s.m.i., "Norme per il governo del territorio", l'iter procedurale per l'adozione dello strumento di pianificazione in argomento, di cui era stato solo avviato il procedimento, è proseguito in rispetto di quanto disciplinato dal Titolo II Capo II e Titolo III Capo I della stessa legge, nonché delle indicazioni contenute nella relativa circolare illustrativa, approvata con Del. G.R.T. n. 289 del 21/02/2005 recante "Indicazioni per la prima applicazione della Legge Regionale 3

gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio), in ordine ai procedimenti comunali" ed in particolare l'Amministrazione, eseguite le proprie valutazioni in merito, ha ritenuto di avvalersi dei disposti di cui all'art.17 della L.R. 1/2005 sopra richiamata, procedendo direttamente all'adozione del piano strutturale stesso.

§ - In adempimento a quanto disposto al comma 2 dell'art.17 della L.R. 1/2005, dopo l'adozione, gli elaborati costituenti il piano strutturale sopra elencati furono depositati presso la Segreteria Comunale affinché chiunque, prendendone visione, potesse presentare le osservazioni ritenute più opportune ed a tal fine è rimasto a disposizione per due periodi consecutivi di quarantacinque giorni ciascuno, compresi dal 25/07/2007 al 7/09/2007 il primo e dal 3/10/2007 al 16/11/2007 il secondo; gli avvisi di avvenuto deposito del piano strutturale sono stati pubblicati sui Bollettini Ufficiali della regione Toscana n. 30 del 25/07/2007 e n.40 del 3/10/2007.

Nel periodo di deposito sono state presentate al protocollo generale del comune n.61 osservazioni:

n. 3 dai soggetti di cui al comma 1 dell'art.17

n. 58 dai soggetti di cui al comma 2 dello stesso articolo;

Le 58 istanze pervenute al protocollo del Comune, presentate dai soggetti di cui al comma 2 art. 17 della L.R. 1/2005 hanno dato luogo a 127 osservazioni, 56 delle quali sono state "non accolte" in quanto non pertinenti o pertinenti al regolamento urbanistico mentre le ulteriori 71 sono state istruite e controdedotte.

Le osservazioni opportunamente sintetizzate nei loro contenuti e concetti essenziali nonché la relativa istruttoria tecnica sono consultabili nell'allegato "**sub. C**" alla presente relazione mentre nell'allegato "**sub. B**" sono riportate le proposte politiche riguardanti le osservazioni di maggior rilevanza.

Tutte le osservazioni presentate sono state inoltre rappresentate graficamente in un apposito elaborato in formato ArcView che andrà ad integrare gli elaborati di piano strutturale adottato.

§ - Ai sensi della vigente normativa e dello specifico regolamento comunale lo strumento adottato è stato divulgato e sottoposto alle forme di pubblicità esplicitate nella Relazione del garante della comunicazione allegato "**sub. E**" alla presente relazione, in questa sede ritengo esclusivamente opportuno segnalare che la Giunta Comunale, con proprio atto n. 170 del 26/10/2009, ha nominato come garante della comunicazione, ai sensi dell'art.19 della L.R. 1/2005, il geom. Federica Strufaldi, già nominata responsabile

dell'ufficio di piano in sede di avvio del procedimento, che pertanto andrà a sostituire nello svolgimento delle conseguenti funzioni il Dott. Sauro Romagnani.

2. VARIAZIONI APPORTATE ALLO STRUMENTO ADOTTATO

§ - Successivamente all'istruttoria delle osservazioni pervenute, nelle date di seguito indicate, si sono svolte alcune riunioni con i tecnici regionali e provinciali, per valutare ed approfondire congiuntamente i contenuti delle osservazioni di maggior rilievo e gli effetti di un eventuale loro accoglimento sul piano adottato, anche alla luce della normativa regionale vigente nonché della strumentazione regionale (Piano di indirizzo territoriale) e provinciale (Piano di coordinamento territoriale) approvata dopo l'adozione del piano strutturale:

- 13/06/2006: Arch. Bencini, Settore Direzione generale delle politiche ambientali e territoriali della Regione Toscana (approfondimento alcuni aspetti delle osservazioni regionali);

- 25/06/2008: presso Provincia di Pistoia - Dott. Ferretti, dirigente dell'ufficio provinciale competente per la pianificazione territoriale, promozione, turismo ed agricoltura, Arch. Bencini, Settore Direzione generale delle politiche ambientali e territoriali della Regione Toscana (approfondimento alcuni aspetti comuni fra osservazioni regionali e provinciali);

- 1/07/2008: presso Regione Toscana - Dott. Tucci - Area di coordinamento trasporti e logistica settore viabilità di interesse regionale, Dott. Bonini - Settore infrastrutture di trasporto strategiche per lo Stato e la Regione, Dott. Host - Settore Cave nel Governo del Territorio (approfondimento aspetti osservazioni di settore);

- 17/7/2008: presso Provincia di Pistoia - Dott. Ferretti, dirigente dell'ufficio provinciale competente per la pianificazione territoriale, promozione, turismo ed agricoltura, Arch. Bencini, Settore Direzione generale delle politiche ambientali e territoriali della Regione Toscana (esposizione delle osservazioni al piano strutturale di maggior rilievo e loro discussione);

- 22/12/2008: Arch. Bencini, Assessore Conti, Assessore Fragrai, Dott.ssa Carla Strufaldi Sindaco di San Marcello P.se, Dott. Andrea Bartoli per la Provincia di Pistoia, Sig. Valerio Sichi per il Comune di Piteglio, per affrontare le problematiche connesse con l'attuazione del progetto relativo al Villaggio Dynamo e area Oasi WWF in Limestre di cui al protocollo d'intesa stilato in data 25 ottobre 2005;

- 28/08/2009, 22/10/2009: Arch. Botta e Dott. Pieraccini, Settore Direzione generale delle politiche ambientali e territoriali della Regione Toscana (approfondimento tecnici);
- inoltre le osservazioni sono state puntualmente illustrate:
nelle sedute del 6 novembre 2009, del 25 novembre 2009 e del 2 dicembre 2009 alla commissione urbanistica comunale che ha espresso il proprio parere in merito come risulta dai verbali giacenti agli atti dello scrivente ufficio;
nelle sedute del 28/09/2009, del 13/10/2009 e del 20/01/2010 al gruppo di maggioranza;
nella seduta del 22/01/2010 alla conferenza dei capigruppo.

3. ILLUSTRAZIONE TECNICA DELLE MODIFICHE DI MAGGIOR RILIEVO AL PIANO ADOTTATO PROPOSTE DAL SINDACO E DALLA GIUNTA COMUNALE, CONSEGUENTI ALL'ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI - (vedi anche allegato "sub. B"):

1. Area strategica "a" di Limestre (Villaggio Dynamo Camp ed Area Oasi WWF): a seguito della recente ristrutturazione dell'area occupata fino al 1985 dall'attività industriale della S.M.I. – Società metallurgica Italiana, oggi K.M.E. Group, è stato realizzato il Villaggio Dynamo Camp; Dynamo Camp fa parte dell'Association of the Hole in The Wall Camps, fondata dall'attore Paul Newman, un'associazione no-profit che in tutto il mondo promuove e gestisce campi estivi appositamente strutturati per dare ospitalità gratuita a bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche, che quest'anno, a Limestre, ha offerto ospitalità a circa 800 ospiti; il Villaggio Dynamo Camp è stato realizzato nei vecchi capannoni industriali S.M.I. a tal fine recuperati, mentre la rimanente area di circa 630 ha (ulteriori 420 ha sono in Comune di Piteglio), che ospita sia l'attività agricola della società proprietaria che l'Oasi del WWF, è prevalentemente costituita da boschi e radure, i cui connotati di eccellenza paesaggistica hanno determinato la previsione di una invariante strutturale di tipo areale.

Premesso quanto sopra è importante ricordare che la zona in argomento, Villaggio e Oasi, rappresentata come "area strategica a" nella Tav. QP5, fu oggetto del protocollo d'intesa, sottoscritto in data 25/10/2005, da rappresentanti della S.M.I., Fondazione Dynamo, Provincia di Pistoia, Comunità Montana, Comune di San Marcello P.se e Comune di Piteglio, che si poneva come obiettivo primario la realizzazione del Villaggio individuando altresì come possibile fonte di sostegno allo stesso, l'utilizzazione del patrimonio edilizio presente nell'area recuperato, nell'ambito della volumetria esistente, con metodi ispirati alla bioarchitettura e con l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

L'Amministrazione, nell'ottica di incentivare l'attività del Villaggio e di promuovere l'attuazione del progetto nella sua totalità, in coerenza con gli obiettivi contenuti nel protocollo d'intesa succitato, considerate le intese raggiunte nell'incontro tenutosi in Regione il 22/12/2008 ed accogliendo l'osservazione presentata dalla Società proprietaria dell'area (vedi oss. n.13 e 55 allegati "sub. B" e "sub. C"), ha proposto di modificare le previsioni contenute nel piano adottato che in futuro potrebbero ostacolare l'attuazione del progetto medesimo, dando mandato alla struttura tecnica di apportare al piano strutturale le opportune e necessarie modifiche; conseguentemente è proposta la modifica degli articoli 44 e 55 delle norme di attuazione del piano strutturale (vedi stato sovrapposto norme tecniche di attuazione del piano strutturale) nonché dell'"elenco degli edifici dei manufatti e delle aree di rilevante valore storico e testimoniale che ricoprono importanza di identità e di riconoscibilità all'interno del territorio comunale di San Marcello" dal quale saranno eliminati gli immobili presenti nell'area.

2. Infrastrutture di progetto (Tav. QP3 del Piano Strutturale): un'altra modifica proposta sia dall'Amministrazione che dall'ufficio di piano riguarda le infrastrutture di progetto; in particolare è stata richiesta l'eliminazione del tratto di corridoio infrastrutturale compreso fra la località La Fornace di Monte Oppio e Limestone, ritenendo che la vallata del Limestone, compresa fra le due località, debba essere salvaguardata e tutelata in ragione dell'elevato valore paesaggistico che riveste nell'ambito del territorio comunale oltre ad essere interessata da una delicata situazione geologica dovuta alla presenza di argilliti, non idonea per la realizzazione di infrastrutture nella misura e caratteristiche di cui al piano adottato.

3. Ex teatro di Gavinana (vedi Tav. QP6): il fabbricato di che trattasi posto nella frazione di Gavinana, fu edificato in data anteriore al 1945, è rappresentato in foglio di mappa 60 dalla particella 178 e fu adibito fino ad una trentina di anni fa prima a teatro e dopo a cinema, assumendo notevole importanza nell'attività socio-economica del paese. Tale immobile è suddiviso in due parti ben distinte: la prima, prospiciente la viabilità pubblica, ha caratteristiche di un certo pregio, riconducibili agli edifici dei primi del secolo con marcapiani e cornici in muratura posti a decorazione delle aperture esterne che risultano composte in modo simmetrico sia sulla facciate principale che sui prospetti laterali; la seconda porzione di immobile, tergale rispetto alla pubblica viabilità, ospitava invece proprio la sala del teatro prima e del cinema dopo e non presenta alcun valore

testimoniale ed architettonico caratteristico da salvaguardare ma bensì, dopo tanti anni di abbandono, rappresenta un potenziale pericolo per la pubblica incolumità.

L'invariante apposta sull'immobile nel piano adottato fu motivata dalla volontà della precedente Amministrazione di mantenere a servizio del paese di Gavinana una struttura che potesse avere funzioni polivalenti, ma considerato che tale destinazione non risulta ad oggi preordinata al realistico recupero dell'intera area, l'attuale Amministrazione ha proposto l'eliminazione dell'invariante medesima al fine di creare le condizioni per un realistico intervento di recupero dell'area stessa.

4. Modifica limiti di espansione urbana in area posta fra Ponteperti e Campo Tizzoro:

Con deliberazione del C.C. n. 99 del 29/12/2000 veniva avviato il procedimento di formazione della variante al piano regolatore generale vigente, propedeutica all'attuazione del piano attuativo successivamente approvato con deliberazione del C.C. n. 16 del 20/02/2003, relativo al recupero del complesso immobiliare denominato ex SEDI in Campo Tizzoro, posto in un'area di oltre 10 ettari occupata dagli stabilimenti industriali di precedente proprietà S.M.I..

L'obiettivo dell'operazione urbanistica sopra brevemente descritta, oltre al recupero di circa 200.000 mc. di volumetrie, era quello di creare nuovi posti di lavoro per favorire la permanenza delle forze produttive sul territorio montano, come espressamente citato nella delibera di avvio della preventiva variante, limitando il drenaggio della popolazione verso le città e creando un'attrattiva per nuovi residenti; nella stessa delibera veniva altresì specificato che i nuovi insediamenti abitativi collegati allo sviluppo di tale area produttiva, sarebbero stati individuati nella zona posta fra Campo Tizzoro e Pontepetri, già destinata dal vigente P.R.G. a Sottozona C1 (zone per l'edilizia economica e popolare) ed a Sottozona D3 (magazzini e depositi all'ingrosso), evitando così ulteriori consumi di territorio.

Premesso quanto sopra, per dare attuazione agli obiettivi citati ed in parziale accoglimento delle osservazioni n. 4 punto 2, 11 punto 9, 12 punto 1 ultimo capoverso e 56 punto 6, vedi allegati "sub. B" e "sub. C", l'Amministrazione ha proposto di inserire all'interno del limite di espansione urbana l'area posta fra Campo Tizzoro e Ponteperti destinata nel vigente P.R.G. a Sottozona C1 e rappresentata nella tavola QP5 del piano strutturale nell'UTOE 5, perseguendo, in conformità alle prescrizioni del PIT e del PTC, la conservazione del valore identitario delle due frazioni, attraverso il mantenimento del corridoio ecologico posto fra le stesse.

§ Illustrate le modifiche di maggior rilevanza che saranno apportate agli elaborati di piano strutturale, mi preme sottolineare che le relative norme saranno integrate con una prima *disciplina delle zone agricole* che dovrà essere approfondita in sede di regolamento urbanistico, nonché con *l'individuazione degli interventi ammissibili sul patrimonio edilizio esistente*, fino all'approvazione del regolamento urbanistico stesso; sarà inoltre *dettagliata nell'ambito della zona strategica "b" in Campo Tizzoro (denominata Balipedio) la perimetrazione delle singole aree interessate da espansione urbana, zone a recupero ambientale ed eventuali altre funzioni insediabili e sarà variato l'art. 53 delle norme di attuazione del piano strutturale in modo tale da ampliare le future possibilità di intervento nell'area interessata dal sistema funzionale della "valle dell'Andia e di Pian del Conte"* in cui è fra l'altro insediata l'Azienda S.T.A.I. s.r.l, che, sul territorio comunale, rappresenta un'ulteriore notevole realtà che svolge attività di tipo agricolo ed agrituristico. In accoglimento dell'osservazione regionale (vedi allegato SUB. C, osservazione n. 39 punti 4 e 7) è stata infine effettuata una redistribuzione del dimensionamento totale degli standard, che pertanto è rimasto invariato nel valore complessivo, in modo tale da prevedere una quota derivante dal recupero dell'esistente per le UTOE 6, 7 e 8 a prevalente funzione agricola.

3. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, VALUTAZIONE INTEGRATA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il piano strutturale è stato redatto in conformità al Piano di indirizzo Regionale approvato con delibera del Consiglio regionale n.12 del 25/01/2000 e la sua conformità a tale strumento è stata attestata nella relazione del responsabile del procedimento allegata agli elaborati di piano adottati;

Successivamente all'adozione del piano strutturale, avvenuta in data 8/5/2007, è entrata in vigore la seguente normativa e strumentazione pianificatoria:

1. in data 24/07/2007 è stato approvato il nuovo P.I.T. regionale con D.C.R.T. n.72;
2. in data 1/03/2007 è entrato in vigore il "regolamento di attuazione dell'art.11 comma 5 della L.R. 1/2005 in materia di valutazione integrata", che ha introdotto l'obbligo di applicare le procedure di valutazione agli strumenti della pianificazione territoriale, agli atti di governo del territorio e alle loro varianti da adottarsi 90 giorni dopo la sua entrata in vigore e quindi successivamente al 30/05/2007;

3. in data 13/02/2008, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 16/1/2008 n.4 recante "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale" è stato introdotto l'obbligo di applicare le procedure di valutazione ambientale strategica a piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Si precisa pertanto che gli aspetti del piano strutturale legati alla valutazione integrata e VAS saranno adeguati e valutati in sede di redazione del regolamento urbanistico, mentre è stata allegata la "valutazione di incidenza", di cui all'art.5 del D.P.R. 357/97, che integrerà gli elaborati di piano medesimi.

4. CONFORMITÀ AL PIT

É possibile attestare la conformità del piano strutturale ai principi del nuovo PIT, seppur adottato antecedente allo stesso, con riferimento agli obiettivi strategici ed agli indirizzi generali nonché a quella visione innovativa con cui è interpretata la Toscana, non più come costituita da realtà territoriali isolate e scollegate tra loro ma bensì integrate e complementari, ognuna specializzata nelle proprie vocazioni territoriali, intendendo per esse ogni aspetto culturale, socio-culturale o connesso con le tradizioni locali, le specializzazioni sviluppatesi naturalmente in base alle caratteristiche climatiche, morfologiche e paesaggistiche del territorio stesso, comprese le produzioni tipiche locali di qualità e, nel nostro caso, le aziende agricole ed agrituristiche.

Anche la viabilità di progetto è inserita con criteri coerenti con le prescrizioni del PIT; infatti la prevista variante alla S.R. 66, rappresentata nella tavola QP3 delle infrastrutture di progetto, ha l'obiettivo di offrire un collegamento razionale e fluido tra le varie parti del territorio, eliminando il traffico veicolare dai centri urbani maggiormente congestionati, che nella nostra realtà locale si riducono a quello di San Marcello P.se capoluogo ed alla frazione di Campo Tizzoro, quest'ultima interessata dalle tre aree strategiche rappresentate nella Tavola QP5 delle UTOE, in due delle quali è fra l'altro previsto lo sviluppo della produzione artigianale ed industriale locale, recuperando quel patrimonio immobiliare interessato fino al 2000 dalla grande produzione S.M.I..

Sono inoltre previsti nuovi tratti di viabilità nelle frazioni di Maresca e nella zona di Lizzano (vedi sempre Tav QP3) finalizzati, nel primo caso ad un miglioramento dell'accessibilità alla Foresta del Teso (tracciato ad est) ed a liberare dagli autoveicoli il centro storico di Maresca, (tracciato ad ovest) in cui la situazione è particolarmente delicata in quanto il

traffico, confluendo obbligatoriamente nella piccola piazza, determina inquinamenti acustici ed atmosferici e congestionamenti concentrati specialmente nei periodi estivi; nel secondo caso è invece prevista una variante alla strada provinciale di Spignana con l'obiettivo di creare un collegamento razionale con e fra le frazioni poste nell'UTOE 2 (Lizzano, Vizzaneta, Pratale, Lancisa e Spignana) ed i territori limitrofi integrando le stesse in un sistema infrastrutturale più adeguato che favorirebbe lo sviluppo turistico della zona oltre che del turismo escursionistico ed agriturismo sviluppatosi nella valle dell'Andia .

La viabilità rappresentata nella tavola QP3 come corridoio infrastrutturale è stata concepita, in conformità a quanto previsto dagli strumenti sovraordinati, con l'obiettivo di creare un'alternativa qualificata, razionale ed adeguata in termini di sicurezza alla rete viaria esistente, che attraversando tutte le frazioni andrebbe ad assumere connotati di strada panoramica, nonché come "stralcio" di un sistema infrastrutturale più ampio che qualora in futuro trovasse continuità concettuale nei comuni limitrofi e previsioni coerenti negli strumenti sovraordinati renderebbe possibile quella integrazione del nostro "patrimonio collinare" nel contesto unitario della "città policentrica toscana", favorendo altresì il perseguimento di quell'obiettivo del PIT di offrire una ricettività alloggiativa in regime di locazione a prezzi contenuti, in un'area che offre eccellenti qualità di vita a costi ridotti.

Il piano strutturale adottato persegue inoltre come obiettivo primario, in conformità a PIT e PTC, anche quello di salvaguardare e tutelare i valori identitari che caratterizzano il territorio, abbia esso una configurazione rurale, naturale od antropizzato, anche mediante la riqualificazione e la conservazione del patrimonio edilizio ed urbanistico storico, il recupero e la riqualificazione di quello da trasformare, nonché la salvaguardia e la tutela della riconoscibilità paesaggistica costituita anche dai corridoi ecologici e le aree verdi che connotano e penetrano gli insediamenti urbani e che rappresentano quella discontinuità paesaggistica tipica del territorio toscano.

5. CONFORMITÀ AL PTC

La Relazione del responsabile del Procedimento allegata al piano strutturale adottato ne certificava la conformità rispetto al PTC vigente fino al 21/04/2009, data di approvazione del nuovo strumento provinciale; l'entrata in vigore del nuovo PTC ha determinato, nell'ambito del piano strutturale, la carenza di alcuni aspetti che ad oggi, nel nuovo PTC, hanno assunto valori prescrittivi come ad esempio le disposizioni di cui al capo IV relative

alla "sostenibilità dello sviluppo del territorio" o le carenze derivanti dall'assenza della valutazione integrata; ritengo pertanto corretto estendere quanto sopra relazionato rispetto al PIT anche al PTC, precisando, in questo caso, che il piano strutturale sarà comunque già in questa fase, modificato ed adeguato allo strumento provinciale vigente attraverso l'accoglimento di gran parte delle osservazioni presentate dalla Provincia stessa e rimandando l'adempimento degli ulteriori aspetti prescrittivi del PTC alla fase del regolamento urbanistico;

Evidenziando che l'istruttoria puntuale delle osservazioni, è consultabile negli allegati "SUB.B", "SUB.C" e "SUB.D" facenti parte degli elaborati di piano strutturale, come precedentemente detto si fa comunque presente che:

- l'art.7 delle norme di attuazione del Piano strutturale, come esposto nella sezione 2, sarà completamente modificato in rispetto della normativa vigente;
- il piano strutturale sarà integrato con una prima normativa sulle zone agricole che sarà ampliata e maggiormente dettagliata in fase di regolamento urbanistico;
- Gli articoli 46 e 47 delle NTA del PS saranno integrati con la precisazione degli interventi ammissibili rispettivamente sul "Patrimonio edilizio ed urbanistico storico" e sul "Patrimonio edilizio ed urbanistico esistente da trasformare";;
- saranno eliminate le due invarianti strutturali presenti fra Campo Tizzoro e Pontepetri ed in località Tafoni, incluse nei limiti di espansione urbana;

Rif. Vs. osservazione n. 7n:

- *Presenze turistiche:*

le considerazioni che hanno determinato il previsto dimensionamento del piano strutturale con riferimento al turismo derivano essenzialmente:

§ dall'obiettivo di incrementare nel futuro le presenze turistiche e dimensionare adeguatamente uno strumento come il piano strutturale che ha una valenza temporale non definita e comunque pluriennale;

§ dall'analisi dell'andamento delle presenze turistiche, eseguita dall'Osservatorio della Provincia di Pistoia, i cui risultati sono riportati nella relazione generale al piano strutturale - sezione "dati statistici relativi alle presenze turistiche", pag. 176 e seguenti, che evidenzia come il trend di crescita delle presenze turistiche sul territorio risulti complessivamente positivo;

§ per dare riposta al questionario diffuso sul territorio per rilevare le aspettative rispetto alla nuova pianificazione, dal quale è emerso che il "rilancio del turismo" è l'aspetto predominante che il 72,37% della popolazione ritiene "molto importante"; si fa notare che tale percentuale è quella più alta fra le argomentazioni sottoposte con il questionario, come si evince dalla tabella riepilogativa a pag. 126 della relazione generale.

– *Dimensionamento del piano:*

Relativamente al dimensionamento del piano si precisa che il previsto incremento demografico di 1583 abitanti è motivato, oltre che da quanto già detto per le presenze turistiche in merito alla validità temporale dello strumento urbanistico comunale, dall'obiettivo di incrementare le presenze sul territorio attraverso l'attrazione di nuovi residenti, come indicato all'art.1 punto 1 delle norme di attuazione del piano stesso, considerando anche che, nonostante il trend di crescita demografica sia negativo, il saldo migratorio fra abitanti in uscita ed in entrata risulta comunque positivo ed in crescita.

Relativamente invece alla superficie equivalente prevista nel dimensionamento del piano strutturale di 50 mq/ab., si precisa che tale standard corrisponde, a nostro avviso, allo standard adeguato alle esigenze ed abitudini di vita della popolazione residente in forma stanziale sul territorio di questo comune, ben diverse da realtà urbane di tipo metropolitano.

San Marcello Pistoiese, lì 20 Gennaio 2010

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Luigi Corsini

Per l'ufficio di piano strutturale
Federica Strufaldi

PIANO STRUTTURALE
**ACCERTAMENTO E CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEL PROCEDIMENTO
A NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI VIGENTI**
(ai sensi dell'art. 16 comma 1 della LR 1/05)

Il sottoscritto Geom. Luigi Corsini, in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione del Piano Strutturale del Comune di San Marcello Pistoiese,

- accertato il quadro legislativo e regolamentare nazionale e regionale in materia di pianificazione urbanistica,
- visti gli Elaborati di Quadro Conoscitivo e quelli di Progetto del Piano Strutturale citato,
- visto il Documento di Conformità al Piano di Indirizzo Territoriale;
- visto il Documento di Conformità al Piano Territoriale di Coordinamento;

DICHIARA

- ai sensi del comma 1 dell'art.16 della LR n.1 del 03/01/05, che il Piano Strutturale del Comune di San Marcello Pistoiese è stato redatto in conformità alle norme legislative e regolamentari vigenti al momento della sua adozione;
- che sarà data attuazione in sede di redazione del regolamento urbanistico comunale, ad ogni disposizione prescrittiva introdotta dai vigenti PIT e PTC, non adempiuta in questa fase in quanto il piano strutturale è stato adottato in vigenza dei previgenti strumenti urbanistici sovraordinati.

San Marcello Pistoiese, lì 20 Gennaio 2010

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Luigi Corsini